

COMUNE DI VEGLIE

Nota Integrativa
al
Bilancio di Previsione
2025 / 2027



Premessa

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2025/2027 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Le modifiche al principio contabile della programmazione di bilancio (allegato 4/1 al d. Lgs. 118/2011) apportate con il D.M. 25 luglio 2023 modificano in maniera sostanziale il processo di formazione del bilancio di previsione.

La modifica ha velocizzato il percorso di formazione del documento previsionale, con una precisa

calendarizzazione e definizione dei tempi, delle competenze e delle responsabilità nell'ambito del processo volto all'approvazione del bilancio, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

In questo nuovo sistema la figura del responsabile dei servizi finanziari assume il ruolo di maggior rilievo nel processo, in quanto chiamato per la prima volta ad agire anche in assenza dell'indirizzo politico e delle indicazioni degli altri responsabili di servizio.

Il nuovo "calendario dei lavori" si articola nel seguente modo.

Entro 15 settembre. È questa la data ufficiale di avvio del processo, che prevede l'invio ai responsabili di servizio, da parte del responsabile del servizio finanziario, del cosiddetto "bilancio tecnico", con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza entro il 5 ottobre. Il bilancio tecnico va inviato anche in assenza dell'atto di indirizzo dell'organo esecutivo, che pure è previsto in modo specifico come competenza dell'organo esecutivo. Questo significa che il responsabile finanziario potrà attendere gli indirizzi politici sotto forma di deliberazione al massimo entro l'inizio del mese di settembre, ma poi dovrà procedere in modo autonomo. Laddove peraltro si rilevassero squilibri di bilancio, avrà il compito di "chiedere aiuto" all'organo esecutivo ed al Segretario comunale, al fine di individuare gli interventi da inserire nella nota di aggiornamento al Dup e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese. Il responsabile finanziario avrà inoltre l'onere di segnalare i possibili interventi da adottare per riequilibrare il bilancio e, anche in assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, dovrà comunque predisporre in ogni caso un bilancio tecnico in equilibrio. In questo caso ovviamente il responsabile finanziario avrà anche l'onere di segnalare ai responsabili di servizio i "tagli" effettuati e di chiedere se tra le spese di competenza di ciascuno vi siano spazi di riduzione o se sussistano possibili interventi per incrementare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente. In ogni fase del processo, l'assenza di risposta dei responsabili è comunque da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità.

Entro 20 ottobre. Il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi e formula un nuovo bilancio, basato sulle previsioni avanzate da ciascun responsabile, con una nuova richiesta di indicazioni da parte della Giunta ed al Segretario comunale nel caso di squilibrio. È prevista ancora una possibilità per l'organo esecutivo di chiedere al responsabile del servizio finanziario di effettuare ulteriori modifiche e integrazioni, in ordine alle quali occorrerà acquisire la condivisione dei dirigenti competenti, applicando la regola del silenzio-assenso al fine del rispetto della tempistica prevista.

Entro 15 novembre. Approvazione dello schema del bilancio di previsione da parte della Giunta comunale, ai fini della presentazione all'organo consiliare, unitamente ai relativi allegati.

Entro 31 dicembre. Approvazione del bilancio di previsione e dell'eventuale Nota di Aggiornamento al DUP da parte del Consiglio comunale.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al d.lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

- a) *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
- b) *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- c) *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. fondo di garanzia debiti commerciali da accantonare in bilancio;
11. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);

- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);

- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri

eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate e le spese, bisogna segnalare che si è cercato, nei limiti del possibile, di tener conto dei contenuti del disegno di legge di bilancio 2025 che prevede:

il contenimento della spesa che si applica con un accantonamento obbligatorio di parte corrente

spendibile nell'anno successivo in conto capitale o con riduzione di disavanzo/debito.

La misura

dell'accantonamento per il comparto comuni ammonta a:

- 130 milioni nel 2025

- 260 milioni nel 2026, 2027 e 2028
- 440 milioni nel 2028

la riduzione/azzeramento fondi parte investimento relativi ai finanziamenti per gli investimenti delle piccole e medie opere, rigenerazione urbana;

l'obbligatorietà di un saldo annuale più stringente rispetto all'attuale pareggio di bilancio, comprensivo anche dell'utilizzo degli avanzi e degli accantonamenti;

la copertura parziale delle spese per l'affidamento con sentenza di minori e famiglie in difficoltà;

l'inserimento di risorse a sostegno della perequazione al fine di attenuare l'impatto della crescita del target perequativo per il raggiungimento della completa perequazione delle risorse comunali;

il turn over al 75% per le assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2025 per i comuni con più di 20 dipendenti di ruolo in servizio.

L'impatto reale e preciso di tutte queste misure sarà possibile verificarlo a seguito della approvazione della legge di bilancio per il 2025, pertanto, qualora le misure adottate non fossero adeguate, si provvederà alle loro modifiche adottando apposite variazioni di bilancio.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- 1) *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- 2) *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- 1) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- 2) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

1. per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2024 definiti con riferimento all'applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
2. per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2024 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2025.

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto un *fondo di riserva* conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000, non inferiore allo 0,30% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Inoltre, sempre nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all’interno del programma “Fondo di riserva”, è stato iscritto un *fondo di riserva di cassa* non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell’organo esecutivo.

In più, così come espressamente richiesto nell’allegato n. 4/1, di seguito sono descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma “Altri fondi” all’interno della missione “Fondi e Accantonamenti”, delle voci di spesa all’interno del macroaggregato “Altre spese correnti”:

- 1) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le *spese potenziali*;
- 2) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al *fondo crediti di dubbia esigibilità*, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto per legge o altra disposizione l’accantonamento a tale fondo.

Gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali sono stati valorizzati nel rispetto del principio di prudenza. Nello specifico, nel triennio 2025-2027 nella missione “Fondi e accantonamenti”, all’interno del programma “Altri fondi”, sono previsti gli accantonamenti riguardanti le *passività potenziali*, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

Il *Fondo crediti di dubbia esigibilità* rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l’accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E’ ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell’esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell’esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L’ente può, con riferimento all’ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell’esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell’esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

L’anticipo delle tempistiche dovute al DM 25 luglio 2023 – volte a garantire l’approvazione del bilancio entro il 31dicembre – implica anche un anticipo delle tempistiche del calcolo del nuovo fondo crediti. Anticipo generato ancora di più dall’obbligo di approntare – da parte dei responsabili del servizio finanziario – un bilancio tecnico che non può non tenere conto degli accantonamenti previsti per legge.

Il DM 25 luglio 2023 non ha portato come novità solo quella del nuovo iter di formazione del bilancio di previsione ma ha anche modificato – attraverso la modifica apportata all’esempio n. 5 del pc 4/2 – i criteri di calcolo del fondo crediti in sede previsionale. La principale novità a questo proposito riguarda la reintroduzione del calcolo della percentuale di riscossione secondo la media ponderata, uscita di scena nel 2021 con il superamento del periodo transitorio.

Per quanto invece concerne la valorizzazione del *fondo crediti di dubbia esigibilità*, i relativi stanziamenti sono stati determinati anch’essi nel rispetto del principio di *prudenza* e dei criteri stabiliti dal DM 25 luglio 2023. A tal fine è previsto nel bilancio di previsione nella missione “Fondi e accantonamenti” il programma “Fondo crediti di dubbia esigibilità”

il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento alla media dell'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

La media è stata calcolata con la modalità della media semplice sui singoli anni per la TARI e della media semplice sui totali per gli incassi relativi ai beni immobili.

La scelta sulla modalità di calcolo della media è motivata da una più fedele rappresentazione dell'andamento reale delle riscossioni.

Non si è proceduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche e dalla U.E., in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (v. principio contabile 3.7);
- altre entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2025						
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Previsione	Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1.01		Tributi				
1.01.01.61.001	54.1	T.A.R.I. Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (20,91)	2025	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
			2026	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
			2027	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
		Totale Tipologia 1.01	2025	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
			2026	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
			2027	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
		Totale Titolo 1	2025	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
			2026	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
			2027	2.674.344,00	559.205,33	547.154,90
3		Entrate extratributarie				
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
3.01.03.02.002	267	RIMBORSO SPESE E CONTRIBUZIONE PER L'USO DI IMMOBILI ED IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA' COMUNALE Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (63,98)	2025	19.000,00	12.156,20	12.156,20
			2026	19.000,00	12.156,20	12.156,20
			2027	19.000,00	12.156,20	12.156,20
		Totale Tipologia 3.01	2025	19.000,00	12.156,20	12.156,20
			2026	19.000,00	12.156,20	12.156,20
			2027	19.000,00	12.156,20	12.156,20
		Totale Titolo 3	2025	19.000,00	12.156,20	12.156,20
			2026	19.000,00	12.156,20	12.156,20
			2027	19.000,00	12.156,20	12.156,20
4		Entrate in conto capitale				
4.04		Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4.04.01.99.999	409	PROVENTI PER ALIENAZIONE DI LOCULI CIMITERIALI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (41,46)	2025	10.000,00	4.146,00	0,00
			2026	0,00	0,00	0,00

			2027	0,00	0,00	0,00
		Totale Tipologia 4.04	2025	10.000,00	4.146,00	0,00
			2026	0,00	0,00	0,00
			2027	0,00	0,00	0,00
		Totale Titolo 4	2025	10.000,00	4.146,00	0,00
			2026	0,00	0,00	0,00
			2027	0,00	0,00	0,00
		Totale	2025	2.703.344,00	575.507,53	559.311,10
			2026	2.693.344,00	571.361,53	559.311,10
			2027	2.693.344,00	571.361,53	559.311,10

ACCANTONAMENTI PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Indennità di fine mandato del sindaco	4.140,00	4.140,00	4.140,00
Fondo rischi contenzioso	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo rinnovi contrattuali	5.300,00	5.300,00	5.300,00

2. Risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.10 in data 29/05/2024 e ammonta a €. 10.900.583,68.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2024 ammonta a €. 12.833.140,14, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 redatto ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2025 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- 1) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- 2) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- 3) per il finanziamento di spese di investimento;
- 4) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- 5) per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);

il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;

il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;

la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);

i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 è così composto:

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	10.900.583,68
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	1.013.671,40
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	13.832.124,59
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	12.951.222,77
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	37.983,24
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	12.833.140,14
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024 (1)	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	12.833.140,14
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	3.396.136,38
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	979.283,05
	Altri accantonamenti (5)	79.456,62
	B) Totale parte accantonata	4.454.876,05
Parte vincolata al 31/12/2024		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.768.728,20
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	13.642,44
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00

	C) Totale parte vincolata	1.782.370,64
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	6.595.893,45
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 conseguente al "riaccertamento straordinario", prevede: "la Nota Integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La Nota Integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la Nota Integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione. Tali indicazioni sono di seguito schematizzate:

Modalità copertura disavanzo	Composizione disavanzo presunto	Copertura del disavanzo presunto per esercizio		
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				
Disavanzo al 31/12/2014	157.821,60			
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	15.782,16	0,00	0,00	0,00
Disavanzo tecnico al 31/12/2018				
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013				
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUE				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio....				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente				

3. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2025-2027 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti e le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) oltre che le modifiche normative che hanno avuto impatto sul gettito.

la Legge di Bilancio per l'anno 2020 (n. 160/2019) commi 738 e seguenti ha abolito l'imposta unica comunale IUC, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) e ha disciplinato la nuova IMU dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783. E' stata perciò abolita la TASI che, comunque, nel Comune di Veglie veniva applicata solamente alle fattispecie non soggette ad IMU.

Le aliquote restano pertanto invariate, e le fattispecie prima assoggettate a TASI diventeranno, per le stesse fattispecie assoggettate ad IMU ad aliquote invariate.

Nel dettaglio seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **ENTRATE**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Le previsioni di gettito dell'Imu sono state formulate sulla base dei seguenti elementi/criteri:

- aliquote in vigore nel 2024 confermate anche per il 2025;
- andamento delle entrate;
- base imponibile del tributo;
- trend delle riscossioni;
- previsioni di attività di recupero;
- struttura del tributo come modificata dalla legge di stabilità 2016 e successive.

In particolare per effetto delle modifiche normative del tributo introdotte dalla legge di stabilità 2016 sono confermate le variazioni rispetto al 2016:

- a) Viene confermata la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purchè rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
 - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9;
 - il comodato deve essere registrato;
- b) Viene confermata l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;
- c) Viene confermata una riduzione al 75 per cento dell'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- d) A decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo

dalla stima diretta i “*macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi*” (cd imbullonati).

Le previsioni Imu 2025 vengono formulate in coerenza con la previsione assestata 2024 e si ipotizza un aumento della base imponibile.

L’andamento in crescita del gettito da attività di accertamento trova prioritariamente spiegazione nella nuova modalità di contabilizzazione di tale entrata oltre che dal potenziamento dell’attività dei controlli avviati negli esercizi precedenti che ha ampliato la base imponibile. Ed infatti, il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi versati dai contribuenti in autoliquidazione, come l’Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, come avvenuto fino ad ora, mentre le entrate da recupero dell’evasione tributaria, fino ad ora contabilizzate per cassa, seguano il principio della competenza con imputazione nell’anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell’anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a iscrivere in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio.

L’importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l’alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall’Agenzia delle Entrate, che per il 2024 rimane costante pari ad € 317.565,64, non si conoscono i dati relativi al 2025.

L’Ente con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 28/11/2024 ha approvato le aliquote IMU per l’anno 2025, riportate nel prospetto delle aliquote elaborato utilizzando l’applicazione informatica resa disponibile dal Ministero dell’Economia e delle finanze nell’apposita sezione del portale del federalismo fiscale.

Di seguito si riportano le aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2022):

Aliquote IMU	2025
Aliquota abitazione principale	6,00 CAT A/1—A/7-A/8
Detrazione abitazione principale	€ 200,00
Altri immobili	10,6
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	1,00

Principali norme di riferimento	Art. 1, co 739-783 della legge n. 160/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.732.000,00		
Gettito conseguito nell’anno precedente a quello di riferimento	€ 1.766.000,00 (accertamento)		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 1.818.000,00	€ 1.818.000,00	€ 1.818.000,00

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA E RECUPERO EVASIONE

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2025-2027:

	Previsione 2024	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
IMU anni precedenti	€ 285.000,00	€ 326.997,26	€ 331.000,00	€ 331.000,00	€ 289.000,00

Già dal 2016 si è provveduto ad avviare l'attività di accertamento per l'IMU. Anche il recupero evasione IMU tiene conto dell'applicazione dei nuovi principi contabili che comporta l'imputazione in bilancio degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati in spesa dal fondo crediti di dubbia esigibilità.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, ha subito numerose modifiche nel tempo scaturenti da un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è al momento sfociato con l'introduzione, nell'anno 2014, del nuovo quadro di riferimento previsto dalla TARI (tassa sui rifiuti). In particolare, la Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comma 652 art. 1 della L. 147/2013, così come modificato dall'art. 1, comma 27, della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) prevede che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione di coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune ha potuto prevedere dal 2014 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di al DPR n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento.

In data 18/07/2024 con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 si è preso atto della determina AGER n.364 del 26/06/2024 con cui si è proceduto alla revisione infraperiodo del

piano economico-finanziario 2024-2025 ai sensi e per gli effetti della delibera n.363/2021 e del MTR-allegato 2 e della delibera 389/2023. Il piano economico-finanziario per l'anno 2025 prevede la somma di euro 2.674.344,00 con un aumento di € 13.754,00 rispetto al bilancio 2024.

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 e ss.mm.ii.		
Gettito previsto nel penultimo esercizio precedente	€ 2.534.017,01		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.660.590,00		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 2.674.344,00	€ 2.674.344,00	€ 2.674.344,00
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Copertura integrale dei costi del servizio		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) E RECUPERO EVASIONE

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2025-2027:

	Previsione 2024	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
TARI anni precedenti	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Le aliquote previste per l'anno 2024 si intendono confermate anche per l'anno 2025:

Aliquote addiz. Irpef	2025
Aliquota massima	0,8%
Fascia esenzione	NO
Differenziazione aliquote	NO

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il criterio utilizzato per l'accertamento dell'addizionale IRPEF è quello di cassa. Gettito conseguito pari ad € 1.005.694,22		
Gettito conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento	Gettito complessivo € 1.033.278,11		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 1.010.000,00	€ 1.010.000,00	€ 950.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote			

CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE.

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 al comma 816 ha istituito a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei Comuni e delle Province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il comma 837 della legge suindicata stabilisce che "... A decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, di cui all'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ..."; mentre il comma 838 stabilisce che "... Il canone di cui al comma 837 si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone di cui al comma 816 e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al capo II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 del presente articolo, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ...".

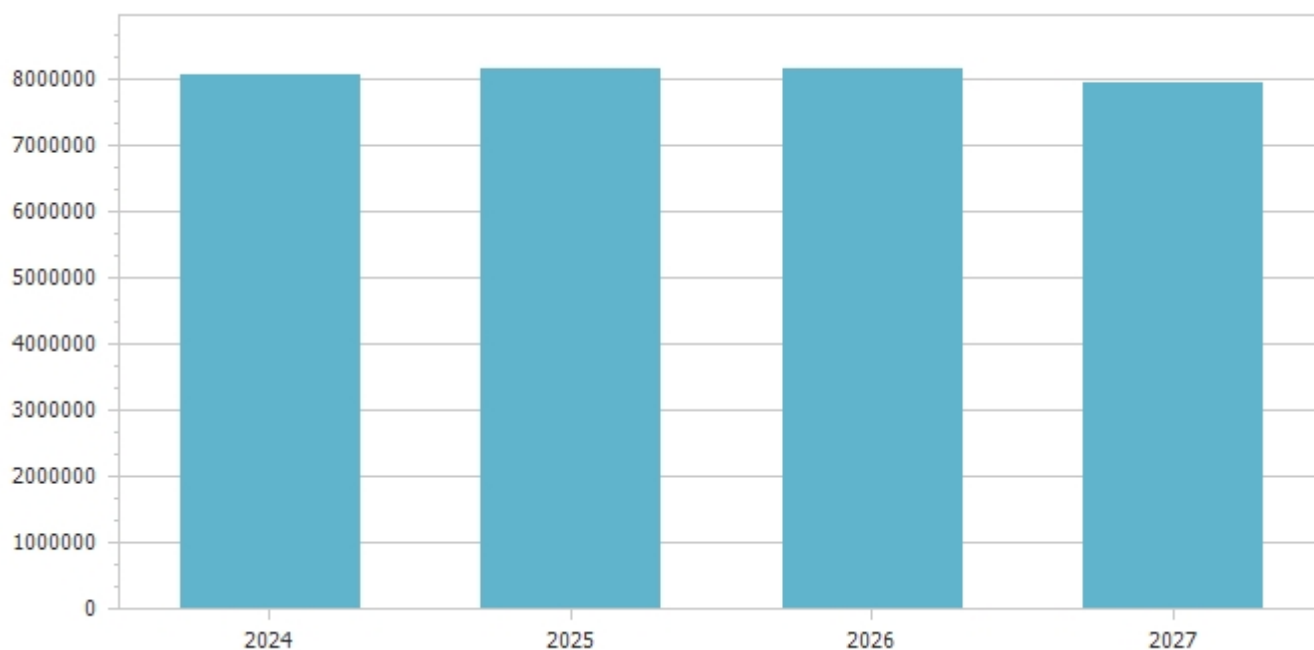
L'ente nella seduta consiliare del 29/03/2021 ha istituito e approvato il "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale".

Pertanto si specifica, che anche per l'anno 2025, il canone è disciplinato in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe;

Principali norme di riferimento	Legge 160/2019 art. 1, comma 816		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 115.996,98		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 105.000,00 (accertamento)		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 105.000,00	€ 105.000,00	€ 41.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuna		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe			

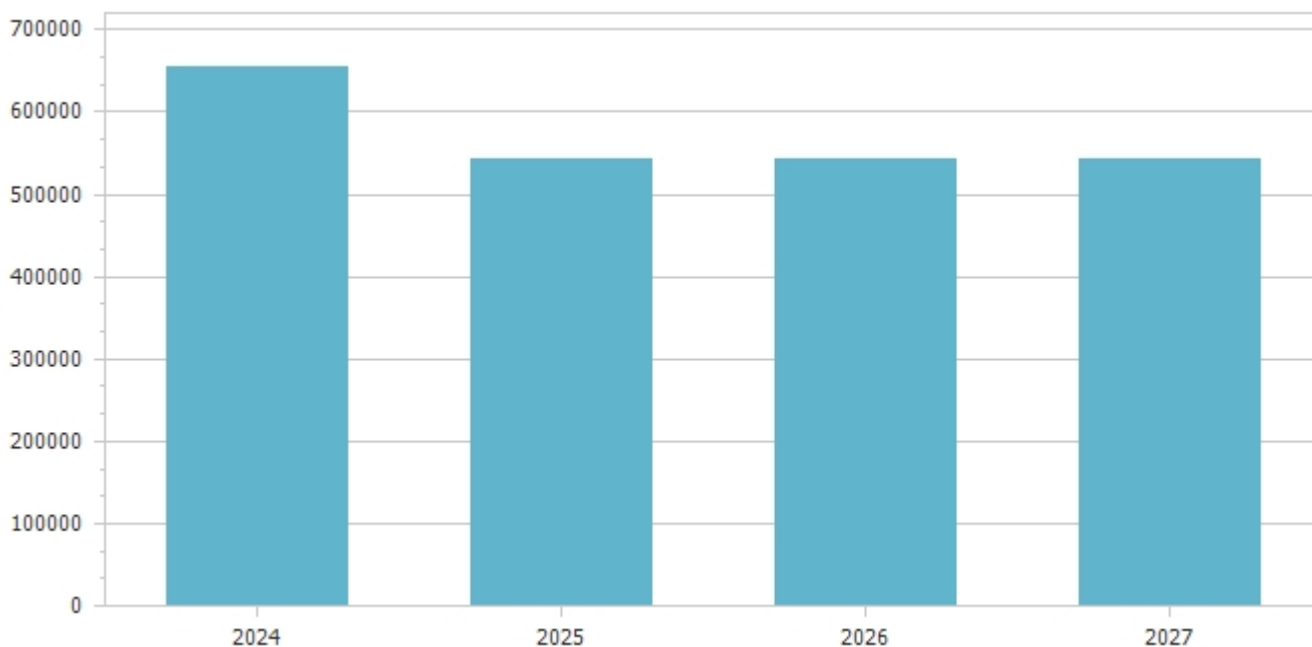
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	5.676.590,00	5.848.344,00	3,03	5.848.344,00	5.646.344,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.389.058,88	2.307.171,47	-3,43	2.307.171,47	2.307.171,47
Totale	8.065.648,88	8.155.515,47	1,11	8.155.515,47	7.953.515,47

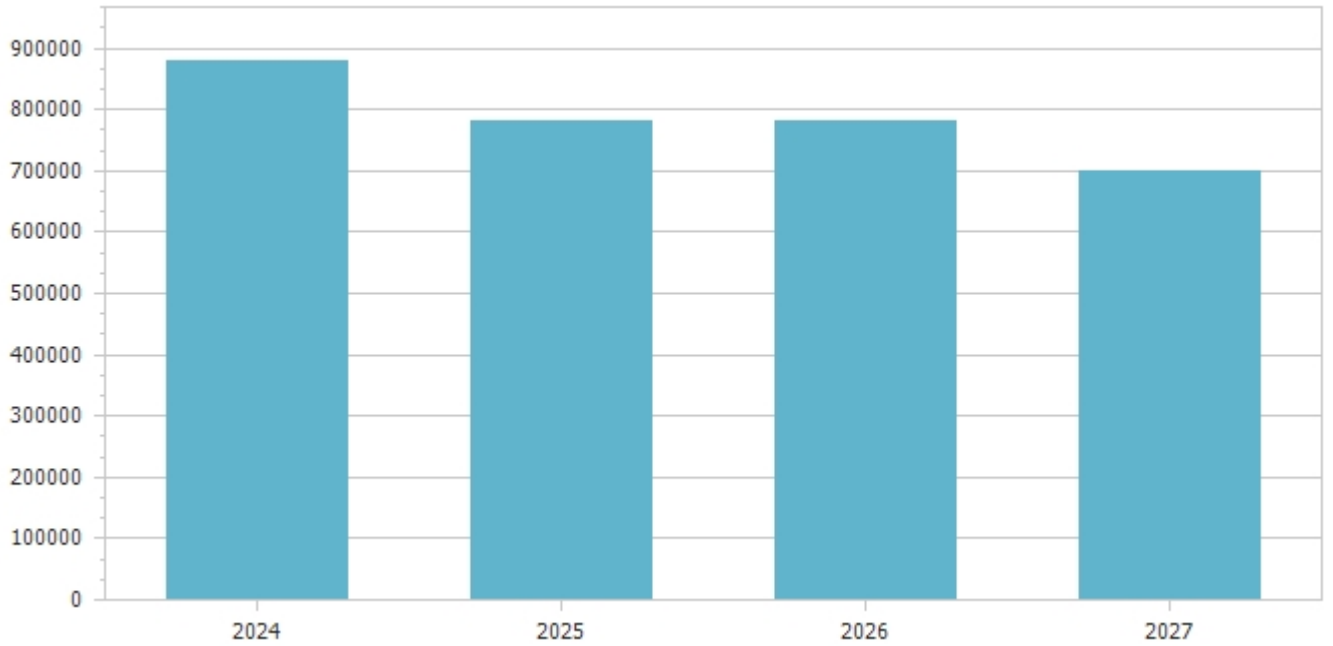


Trasferimenti correnti

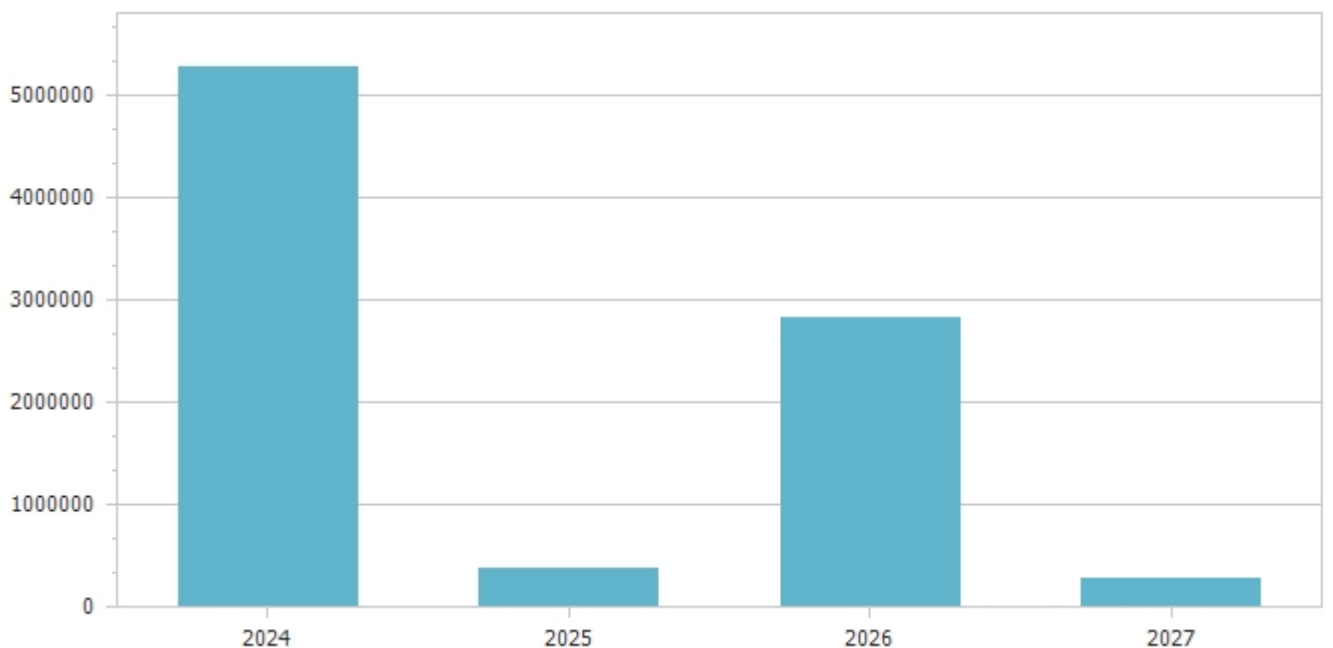
Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	654.744,70	542.874,27	-17,09	543.654,27	543.923,27
Totale	654.744,70	542.874,27	-17,09	543.654,27	543.923,27



Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	730.480,00	726.480,00	-0,55	726.480,00	655.480,00
200 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	40.000,00	35.000,00	-12,50	35.000,00	35.000,00
300 Interessi attivi	273,16	500,00	83,04	500,00	100,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	108.322,16	20.000,00	-81,54	20.000,00	10.000,00
Totale	879.075,32	781.980,00	-11,05	781.980,00	700.580,00



Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
200 Contributi agli investimenti	4.587.573,29	17.979,20	-99,61	2.500.000,00	0,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	43.084,61	0,00	-100,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	321.483,59	91.349,98	-71,58	46.649,98	46.649,98
500 Altre entrate in conto capitale	320.000,00	280.000,00	-12,50	280.000,00	230.000,00
Totale	5.272.141,49	389.329,18	-92,62	2.826.649,98	276.649,98



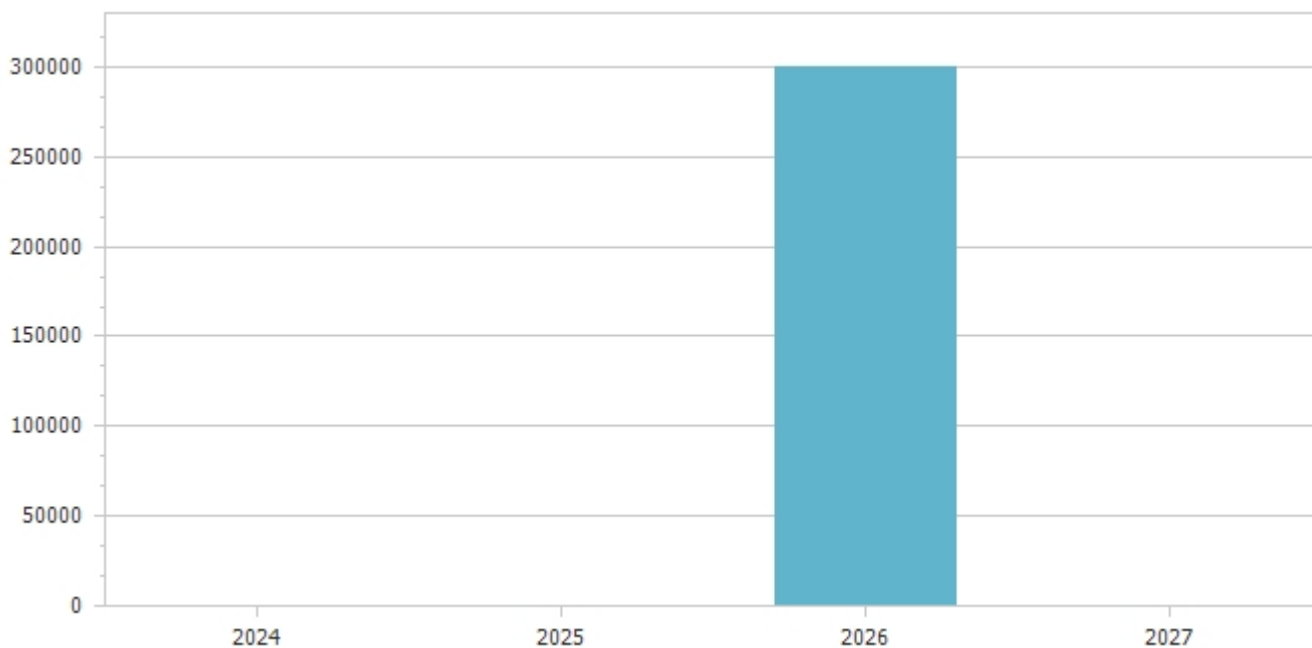
Entrate da riduzione di attivita' finanziarie

Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Totale					



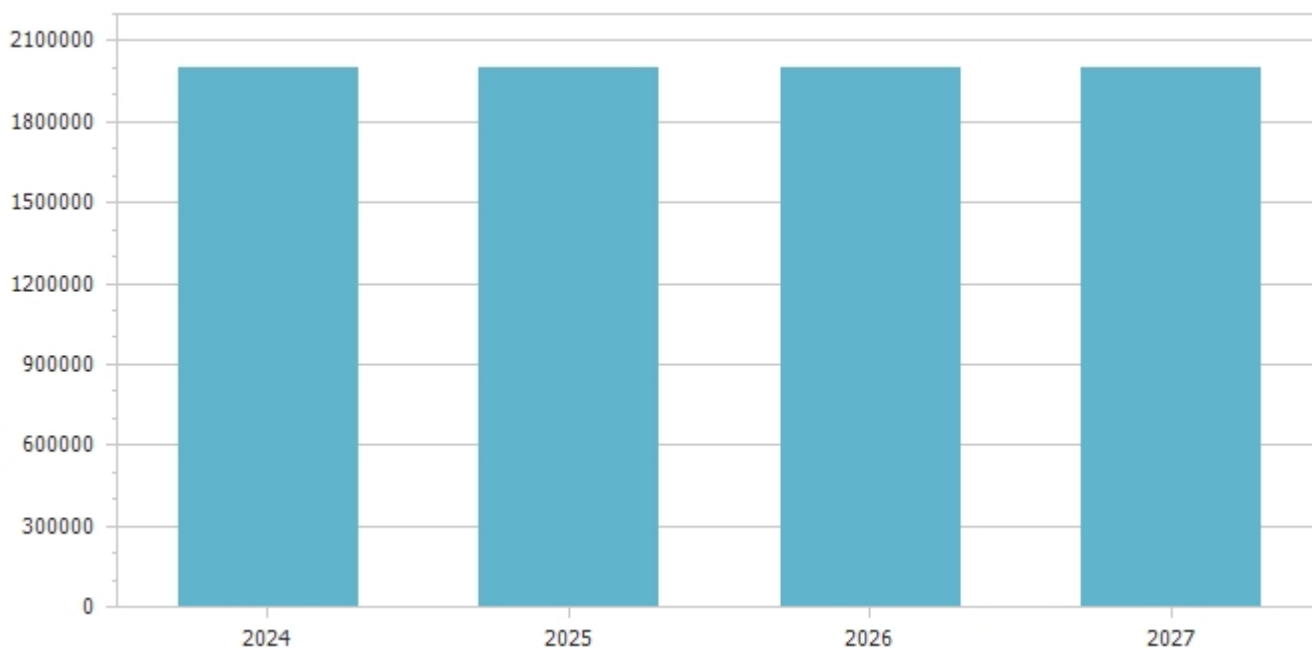
Accensione Prestiti

Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00



Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00



Addizionale Irpef	Anno 2024	Anno 2025
Aliquota massima	0,08	0,08

Fascia esenzione	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No

Prelievo sui rifiuti	Anno 2024	Anno 2025
Tipologia di prelievo		
Tasso di copertura	100,00	100,00
Costo del servizio pro-capite	0,00	0,00

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE 2025

Il fondo di solidarietà comunale rappresenta, per molti enti, un'importante voce di entrata del bilancio attribuita dallo Stato per il finanziamento delle spese correnti. Una parte consistente delle risorse che compongono il fondo di solidarietà comunale proviene dal gettito IMU trattenuto dal Ministero a ciascun singolo comune (componente orizzontale), anche se non mancano risorse integrative provenienti dal bilancio statale (componente verticale) cresciute negli anni per compensare gli effetti dell'abolizione dei gettiti tributari (IMU prima casa, TASI, ecc.). Con la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) è stato avviato un nuovo processo che, a fronte dell'integrazione delle risorse del FSC da parte dello Stato, viene richiesto il raggiungimento di precisi obiettivi di servizio connessi ai livelli essenziali delle prestazioni. Già dall'anno 2021 anno sono state stanziare risorse specifiche:

a) per il potenziamento dei servizi sociali dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Per tali risorse è stato

emanato il DPCM 1° luglio 2021, il quale individua le risorse assegnate ai singoli enti nonché le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle stesse;

b) per il potenziamento degli asili nido, a partire dal 2022;

c) per il potenziamento del servizio di trasporto di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, a partire dal 2022.

Tale risorsa, quindi, a differenza del passato, sarà attentamente monitorata dagli uffici e “gestita” unitamente ai responsabili dei servizi competenti, al fine di verificare i livelli di servizio erogati e adottare le iniziative necessarie per un corretto utilizzo dei fondi.

Sul sito della Finanza Locale, alla data di stesura della presente nota integrativa, non risultano ancora pubblicati i dati relativi al Fondo di solidarietà comunale per l’anno 2025. Tuttavia, ai fini del bilancio 2025/2027 è utile e necessario analizzare le variabili che incidono sulla quantificazione del fondo di solidarietà comunale per il 2025-2027. Sul punto dobbiamo evidenziare:

la perdita delle componenti vincolate relative agli asili nido, servizi sociali e trasporto alunni disabili, che confluiscono nel fondo speciale equità livello di servizi. Pertanto in valori assoluti il FSC registrerà in via generale una diminuzione, al netto degli effetti perequativi che per alcuni enti potrebbe comunque condurre ad un aumento delle risorse;

l’aumento del peso della quota da distribuire secondo i fabbisogni standard e della capacità fiscale perequabile, che porta dal 45,4% al 52,5% l’importo del fondo erogato con criteri perequativi;

l’aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard che la Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) approva generalmente entro il mese di ottobre e che influisce sul fabbisogno standard del FSC.

Resta invece confermato l’importo delle risorse complessive in dotazione del FSC, ivi compresa la quota di 560 milioni destinata alla restituzione del taglio delle risorse decurtate dal DL 66/2014, che dal 2023 sono

redistribuite ai comuni secondo criteri perequativi.

A partire dall’anno 2024 Comuni, Province e Città Metropolitane subiranno un sacrificio, a titolo di contributo alla finanza pubblica, che sarà ripartito su ogni ente in proporzione alla spesa corrente impegnata nell’ultimo rendiconto approvato, dedotta la spesa sociale e tenuto conto del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In attesa delle nuove regole della governance economica europea, il disegno di legge di bilancio 2024 (art.88, commi 8-10) delinea il nuovo impianto del sacrificio di 250 milioni di euro chiesto, per ciascun degli anni dal 2024 al 2028, al comparto degli enti locali. Ai Comuni è chiesto un sacrificio di 200 milioni di euro.

Nello specifico, a ogni ente sarà chiesto un contributo da calcolarsi in proporzione agli impegni di spesa

corrente, al netto della spesa della missione 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022.

Per l’anno 2024 il contributo a carico dell’ente è stato di € 30.707,00, a cui si è aggiunto quello relativo alla spending review informatica di cui alla legge 178/2020 pari ad € 15.339,00. Per gli anni relativi al bilancio di previsione 2025/2027 tali contributi ammontano a:

- anno 2025 contributo spending review € 30.740,00 - contributo spending review informatica € 15.339,00;
- anno 2026 contributo spending review € 31.655,37;
- anno 2027 contributo spending review € 32.641,62.

Il meccanismo di questa revisione della spesa prevede che il “sacrificio” sia iscritto fra le uscite correnti, mentre i valori di competenza delle entrate accertate resteranno invariati. I Comuni non dovranno versare nulla, dal momento che l’importo del contributo alla finanza pubblica sarà trattenuto direttamente dal Ministero dell’Interno a valere sulle somme spettanti a ciascun ente.

Nel bilancio di previsione 2025/2027, per le diverse annualità, è stata prevista fra le uscite una somma pari ad € 33.600,00 nel 2025 e pari ad € 67.200,00 nelle due annualità successive.

Le somme previste nel triennio a titolo di fondo speciale di equità di livello di servizi - sviluppo servizi sociali ammontano nel triennio a € 111.621,95 di cui € 85.287,68 per lo sviluppo dei servizi sociali ed € 26.334,27 per il trasporto scolastico studenti disabili, non sono previsti trasferimenti per asili nido.

PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Per tali entrate la previsione di entrata è pari ad € 35.000,00 sulla scorta dell'attività che verrà effettuata nel corso dell'anno 2025 ed in relazione agli obiettivi programmatori contenuti nel DUP.

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trasferimenti da amministrazioni pubbliche ricomprendono i trasferimenti dallo Stato, diversi dal Fondo di Solidarietà Comunale ammontanti ad € 74.560,05.

• ALTRE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Le altre entrate extratributarie comprendono i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente. Le principali fonti di entrata sono costituite da:

- TERRENI COMUNALI SU CUI SONO UBICATE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE;
- IMMOBILI DI SERVIZIO. Ci si riferisce alla Caserma dei Vigili del Fuoco, ai locali concessi in uso alla ASL Lecce per il servizio di Guardia medica.
- ALTRI IMMOBILI COMUNALI. Si riferiscono a fitti attivi della sala conferenze, dell'Ex Convento dei Francescani e/o altre sale comunali per celebrazioni matrimoni, della Biblioteca comunale e di altri fabbricati comunali vari.

Le entrate in conto capitale

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2025, si precisa che le somme iscritte partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici, oltre alle altre spese in conto capitale.

Contributi agli investimenti

La tipologia "contributi agli investimenti" del titolo 4[^] comprende i contributi in c/capitale da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati così suddivisi:

- Nel triennio non sono previsti trasferimenti di capitale provenienti dallo Stato.

- I trasferimenti di capitale dalla regione e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Nel bilancio 2025/2027 non sono previste entrate di tale natura.

Altre entrate in conto capitale

In tale tipologia di entrate rientrano i “proventi delle concessioni edilizie” e le relative sanzioni.

La quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2025.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore vigente;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;

Nel bilancio 2025/2027 sono stati previsti i seguenti stanziamenti:

- € 280.000,00 nel 2025;
- € 280.000,00 nel 2026;
- € 230.000,00 nel 2027.

Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP.) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nel bilancio 2025/2027 sono previste entrate di tale natura nel 2026 per la contrazione di un mutuo con il credito sportivo dell'importo di € 300.000,00 senza oneri per interessi quale cofinanziamento del progetto di ristrutturazione per la gestione multidisciplinare del campo sportivo comunale dell'imposto complessivo di € 1.000.000,00.

4. Le Spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari Responsabili di Settore, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione comunale effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

ANALISI DELLA SPESA PER MACROAGGREGATI

➤ Spese correnti

- **REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2025 in euro 1.958.399,80 è stata calcolata:

- tenendo conto della programmazione del fabbisogno del personale e del piano delle assunzioni;
- applicando il contratto collettivo nazionale di lavoro (con previsione dei rinnovi contrattuali);
- considerando le dinamiche relative alla gestione del personale come aspettative, part-time, ecc..

Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui:

- all'art. 3 del d.l. 90/2014 e dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006;
- all'art. 9 comma 28 del d.l. 78/2010 relativo alla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

- IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente prevista per l'esercizio 2025 in euro 151.346,40 è riferita alle spese per IRAP, IVA, imposte di registro e di bollo, alla spese per le tasse automobiliste.

- ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La spesa per acquisto di beni e servizi è prevista per l'esercizio 2025 in euro 5.185.511,03 è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari per l'esercizio delle funzioni dell'Ente e per l'erogazione dei servizi.

- TRASFERIMENTI CORRENTI

La spesa per trasferimenti correnti è prevista per l'esercizio 2025 in € 674.657,90. In particolare, la spesa è costituita da spesa per trasferimenti ad altre amministrazioni locali (Union3 ed Ambito di Zona) per € 426.175,63, € 222.982,27 per spese trasferimenti vs le famiglie, € 15.500,00 per spese trasferimenti verso le imprese e € 10.000,00 per trasferimenti a istituzioni sociali private.

- RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

Le spese per rimborsi e poste correttive delle entrate non sono previste per l'esercizio 2025.

- ALTRE SPESE CORRENTI

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità ammontante ad euro 559.311,10;
- lo stanziamento di competenza relativo al fondo di riserva ammontante ad euro 27.666,28.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DA ACCANTONARE NEL BILANCIO DI PREVISIONE.

L'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali nasce con la Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) ed è collegato alla capacità di far fronte alle proprie obbligazioni commerciali nei tempi normativamente sanciti: tutte le Amministrazioni, con bilancio di previsione approvato, entro il 28 febbraio devono istituire il Fondo garanzia debiti commerciali nei propri bilanci.

Il tutto nasce dalla piattaforma dei Crediti Commerciali che serve a certificare e tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalla PA per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali.

Il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 stabilisce all'art.7 bis che siano puntualmente rilevate sul sistema PCC le operazioni di invio delle

fatture da parte del creditore, di ricezione delle stesse da parte della PA con conseguente contabilizzazione indicando l'importo liquidato, sospeso e/o non liquidabile.

La PA deve inoltre comunicare i debiti scaduti entro il giorno 15 del mese successivo alla scadenza ed eventualmente certificare i crediti da parte della PA su istanza del creditore (articolo 9, commi 3-bis e 3-ter, del D.L. 185/2008 ed articolo 12, comma 11-quinquies, del D.L. 16/2012) perché lo stesso possa cedere gli stessi ad una banca o ad un intermediario finanziario abilitato.

A questo punto occorre chiarire gli aspetti normativi e le funzionalità sulla base dei quali la P.C.C. calcola i parametri richiesti per l'applicazione delle misure di garanzia. Secondo le disposizioni del D.Lgs n. 231/2002 i debiti commerciali (non solo fatture, ma anche richieste equivalenti di pagamento) devono essere pagati di norma entro 30 giorni o al massimo entro 60 gg per oggettive motivazioni scritte a meno che il debitore non dimostri che il ritardo è dovuto a cause a lui non imputabili (artt 4 e 5 del citato D.Lgs n. 231/2002). Quindi evidenziamo che:

- in Piattaforma devono essere caricate, non solo le fatture ricevute mediante SDI, ma anche le richieste equivalenti di pagamento (art. 1 del D.Lgs n. 231/2002 ed art.7-bis del D.L. n. 35/2013);
- L'Iva "split" è un debito non commerciale e pertanto non confluisce nel calcolo dello stock del debito, né dell'Indice di ritardo;
- I tempi di sospensione per adempimenti normativi o debiti in contenzioso o in contestazione devono essere comunicati in Piattaforma al fine del corretto calcolo dell'Indice di ritardo dei pagamenti;
- La scadenza automatica del pagamento è a 30 giorni data emissione fattura; per le fatture a 60 giorni deve essere comunicata la corretta scadenza in Opi (obbligatoria dal 1° luglio 2020);
- La data "decorrenza pagamento" è di norma la data emissione fattura, che per le fatture elettroniche coincide con la data contenuta nella ricevuta di consegna;
- I debiti caricati hanno di default la natura di debiti commerciali se non diversamente comunicato;
- Il calcolo dell'Indice di ritardo è annuale e viene calcolato sulla base dei dati presentati al 31 dicembre;
- Le note di credito di norma non si agganciano automaticamente alle relative fatture con effetto neutro ai fini del calcolo dello stock di debito, ma con effetti negativi per il calcolo del ritardo dei pagamenti in quanto risultano non pagate le fatture stornate.

Ai fini della corretta gestione della "PCC" e del calcolo dei relativi Indici, occorre che prima dei tempi utili per l'aggiornamento del Sistema gli Enti che presentano un Indice di ritardo critico verifichino che:

- Siano stati comunicati i tempi di sospensione quando necessario;
- Sia stata correttamente comunicata la data di scadenza delle fatture mediante Opi e comunque per le fatture antecedenti al 1° luglio 2020 e per quelle a 60 giorni che al 31 dicembre risulterebbero scadute;
- Le fatture stornate e relative note di credito vengano chiuse con la funzione "CH" (chiusure fatture);
- Le fatture ancora in lavorazione per pochi centesimi vengano chiuse con la funzione "CH" (chiusura fatture);
- Siano stati caricati e correttamente contabilizzati tutti i debiti commerciali, richieste equivalenti di pagamento comprese.

A questo punto gli enti il cui debito al 31 dicembre 2023, così come rilevato dalla PCC, risulti superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, devono ridurre il debito relativo alla medesima data del 10 % rispetto a quello registrato al 31/12/2022 in quanto la mancata riduzione comporta l'applicazione delle misure di cui al comma 862 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, ossia stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato fondo di garanzia debiti commerciali entro il 28 febbraio 2024.

Su questo accantonamento, che non riguarda gli stanziamenti coperti da entrate con specifico vincolo di destinazione, non è possibile disporre impegni e pagamenti ed a fine esercizio questo confluirà nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- Al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- Al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- Al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- Al 1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- Riduzione del 3 per cento dei costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T-1).

Infine il comma 863 della Legge 145/2018 dispone che nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di Garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Il comma 863 quindi indica che il calcolo dell'accantonamento in conto competenza 2025 a Fondo garanzia debiti commerciali, basato sullo stanziamento 2025 del macroaggregato 03 Titolo I – acquisti beni e servizi, scarta dall'ammontare dello stanziamento stesso la quota di spesa finanziata da entrate vincolate, quale la TARI, gli oneri di urbanizzazione, le sanzioni codice della strada ed altre.

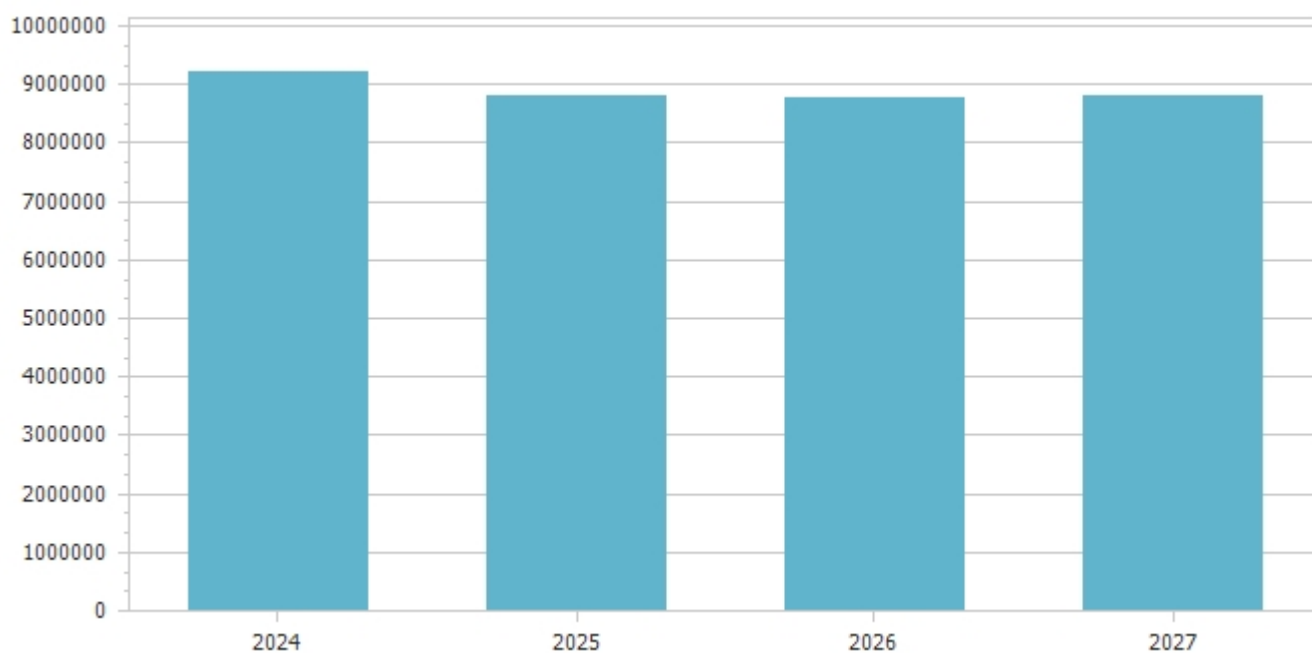
Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

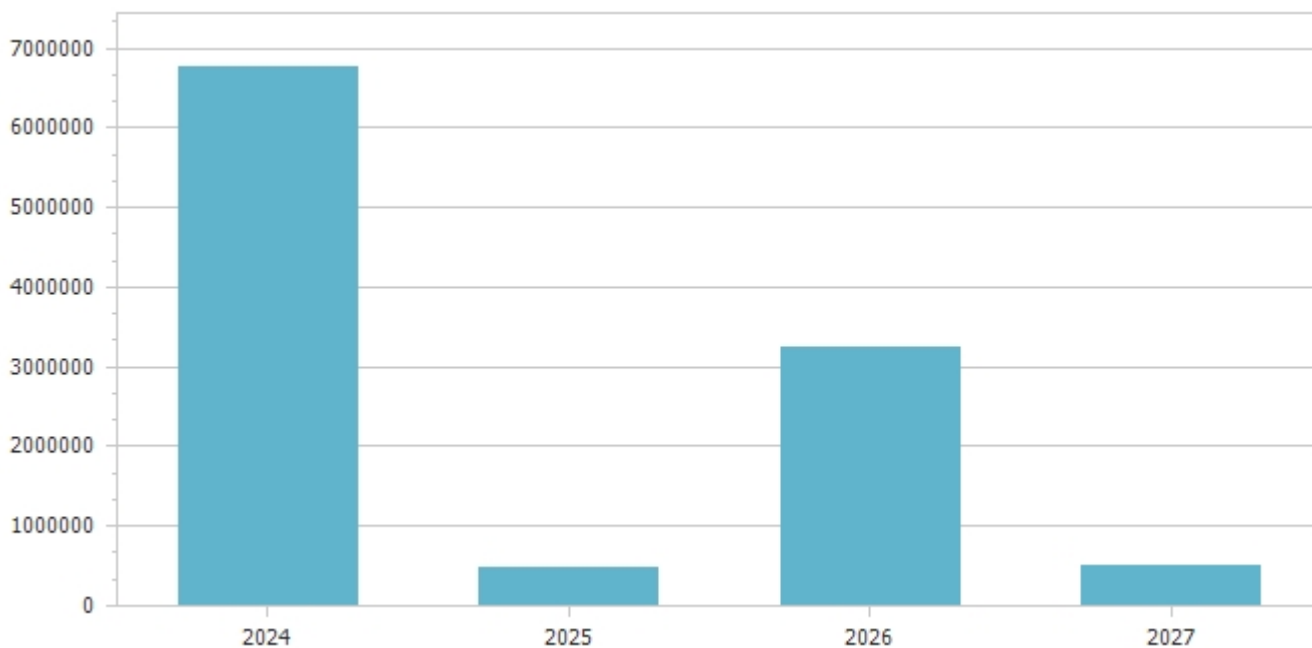
Non essendo ancora concluso l'esercizio 2024, non si è potuto procedere al calcolo di detto fondo. Tuttavia preme sottolineare che negli anni passati l'ente non è stato tenuto all'accantonamento del fondo. Pertanto, anche alla luce dei dati sui pagamenti e delle fatture ricevute disponibili alla data della presente nota è verosimile che anche nel 2025 non si procederà con l'accantonamento, in caso contrario si procederà attraverso una variazione di bilancio a costituire il fondo di garanzia debiti commerciali

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
1.01 Redditi da lavoro dipendente	1.972.534,35	1.958.399,80	-0,72	1.957.609,20	1.957.609,20
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	151.695,35	151.346,40	-0,23	150.355,00	150.355,00
1.03 Acquisto di beni e servizi	5.529.173,08	5.185.511,03	-6,22	5.175.419,03	5.206.419,03
1.04 Trasferimenti correnti	746.155,78	674.657,90	-9,58	693.834,27	694.820,52
1.07 Interessi passivi	159.278,14	136.217,89	-14,48	112.636,05	93.660,57
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1.10 Altre spese correnti	660.268,37	708.117,38	7,25	707.909,61	711.905,27
Totale	9.219.105,07	8.814.250,40	-4,39	8.797.763,16	8.814.769,59



Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.273.501,06	454.779,20	-89,36	2.911.000,00	473.500,00
2.03 Contributi agli investimenti	2.495.115,00	45.235,00	-98,19	345.235,00	45.235,00
2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.768.616,06	500.014,20	-92,61	3.256.235,00	518.735,00

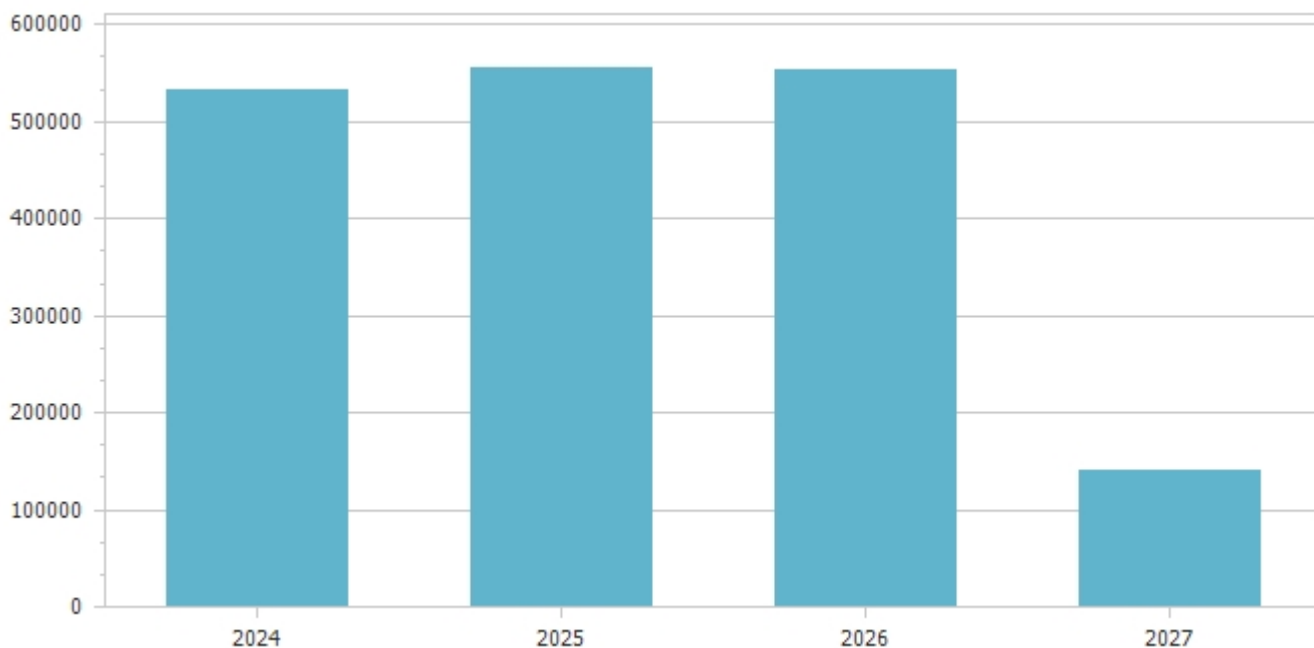


Spese per incremento attivita' finanziarie					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Totale					

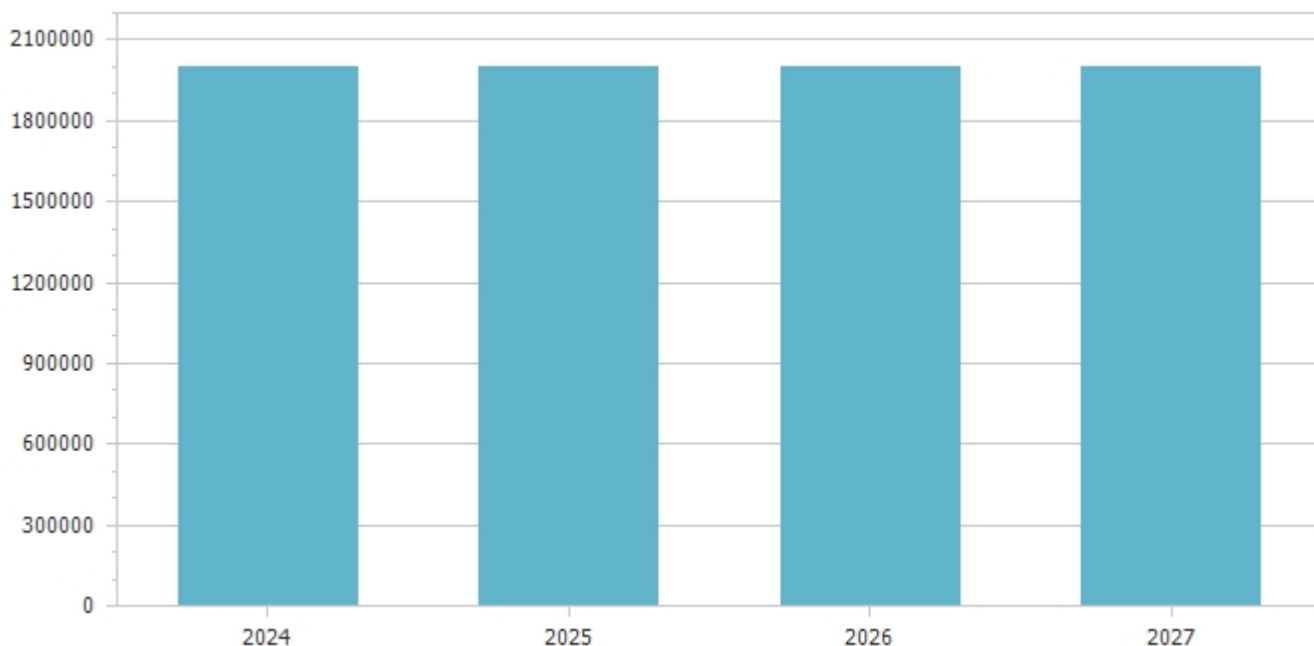


Rimborso Prestiti

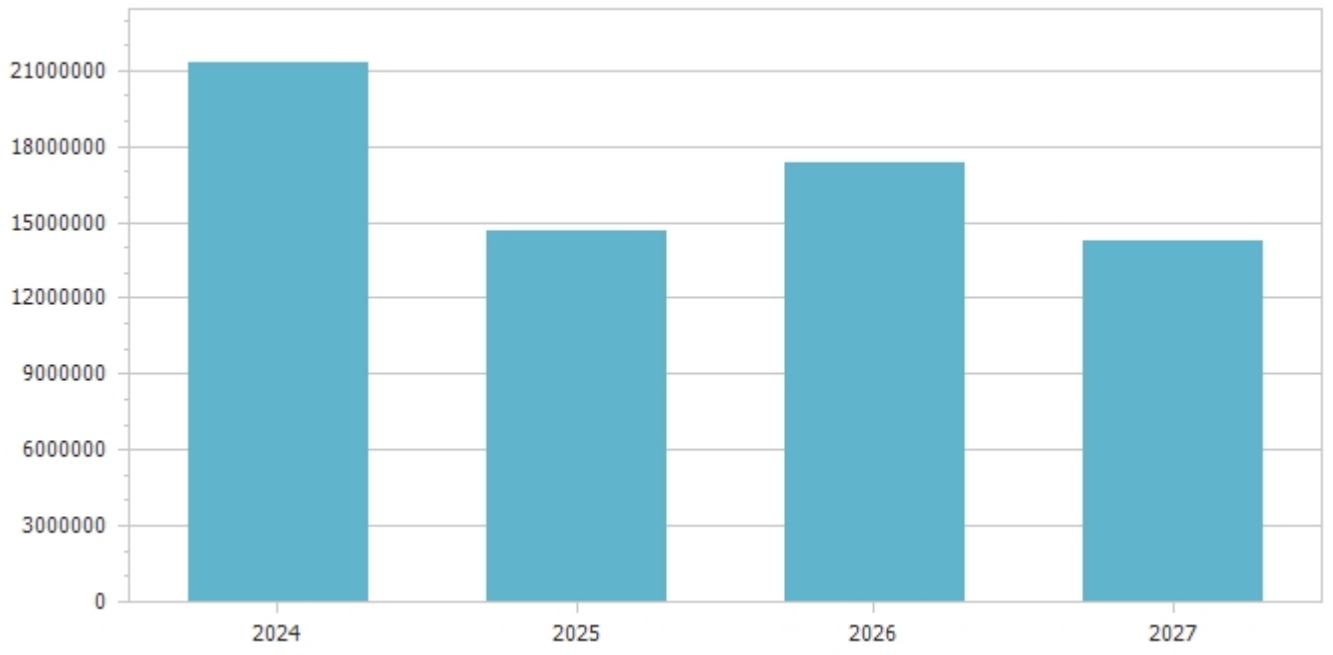
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
4.01 Rimborso di titoli obbligazionari	362.291,20	377.804,80	4,28	394.905,60	0,00
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	171.276,91	177.629,52	3,71	158.895,96	141.164,13
Totale	533.568,11	555.434,32	4,10	553.801,56	141.164,13



Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00



Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.208.679,65	2.780.220,52	-33,94	2.768.537,69	2.870.523,94
3 Ordine pubblico e sicurezza	389.138,96	376.995,00	-3,12	376.995,00	376.995,00
4 Istruzione e diritto allo studio	4.775.952,69	635.661,27	-86,69	635.661,27	635.661,27
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	126.600,00	87.500,00	-30,88	87.500,00	87.500,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.300,00	36.100,00	219,47	1.011.300,00	11.300,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	356.258,37	383.417,37	7,62	383.417,37	375.917,37
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.194.576,05	3.071.495,19	-3,85	4.271.501,19	3.071.501,19
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	835.360,39	502.519,71	-39,84	802.519,71	502.519,71
11 Soccorso civile	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.343.678,72	670.920,27	-50,07	970.920,27	674.920,27
14 Sviluppo economico e competitivita'	6.600,00	6.600,00	0,00	6.600,00	6.600,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	37.500,00	20.500,00	-45,33	20.500,00	20.500,00
20 Fondi e accantonamenti	537.798,16	601.117,38	11,77	600.909,61	600.905,27
50 Debito pubblico	692.846,25	691.652,21	-0,17	666.437,61	234.824,70
60 Anticipazioni finanziarie	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	2.790.000,00	2.790.000,00	0,00	2.790.000,00	2.790.000,00
Totale	21.311.289,24	14.659.698,92	-31,21	17.397.799,72	14.264.668,72



Previsioni 2025					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.486.006,32	294.214,20	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	368.995,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	634.661,27	1.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	87.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.300,00	24.800,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	281.417,37	102.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.071.495,19	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	432.519,71	70.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	670.920,27	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	6.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	601.117,38	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	136.217,89	0,00	0,00	555.434,32	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.814.250,40	500.014,20	0,00	555.434,32	2.000.000,00

5. Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato

Nel bilancio di previsione 2025-2027 non sono presenti gli investimenti finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato attivato negli anni precedenti alla data dell'1.1.2025, la cui copertura è costituita da entrate già accertate. Di seguito l'ammontare del fondo:

Descrizione	FPV in Entrata parte capitale	Spesa 2025	Spesa 2026	Spesa 2027

Descrizione	FPV in Entrata parte capitale	Spesa 2025	Spesa 2026	Spesa 2027
F.do pluriennale vincolato per spese in conto capitale				
TOTALE				

6. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore di terzi.

7. Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il comma 8 dell'art. 62 del Decreto Legge n. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata”.

L'ente non ha contratti relativi a strumenti derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

8. Elenco delle partecipazioni societarie possedute

Si richiama la delibera di Consiglio Comunale N. 28 del 27/09/2017 avente ad oggetto “revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazioni possedute - individuazione partecipazioni da alienare/mantenere – determinazione per mantenimento” dalla quale emerge che il Comune di Veglie ha solo le partecipazioni all'interno del GAL – Agenzia di sviluppo locale terra d'Arneo – società cooperativa a seguito della trasformazione il 29/07/2022 della già G.A.L Terre D'Arneo (società di capitali SRL - 03158250757) pari ad € 100,00 (0,08 % del Capitale sociale) ed al GAL Terre D'Arneo Scarl (P.iva 04818540751) per € 200,00 (2% del Capitale sociale) come meglio di seguito indicato:

GAL – Agenzia di sviluppo locale terra d'Arneo – società cooperativa – con sede legale in via Mameli n. 9 Veglie (Le) P.IVA 03158250757 (costituita nel 1997). La società, che non ha scopo di lucro e che non ha per oggetto l'esercizio di servizi pubblici, svolge attività di promozione, divulgazione e realizzazione del piano di sviluppo locale sul territorio del comprensorio (nove comuni) cui appartiene anche il Comune di Veglie. Obiettivi prioritari quello della valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Il GAL “Terra d'Arneo”, forte della positiva esperienza maturata e dei risultati conseguiti con l'attuazione dei programmi

comunitari LEADER II e LEADER+, ha avviato la fase di attuazione del Piano di Sviluppo Locale "Impresa e innovazione in Terra d'Arneo" che punta a sostenere un processo di sviluppo del territorio attraverso il rafforzamento del tessuto agricolo e della micro-impresa. Il Piano di Sviluppo Locale, approvato nell'ambito dell'Asse IV "Leader" del PSR Puglia 2007/2013, prevede una serie di azioni finalizzate alla diversificazione per l'azienda agricola, al sostegno della piccola impresa, all'incentivazione di attività di turismo rurale e alla valorizzazione delle risorse della natura, della cultura, della tipicità e della tradizione della Terra d'Arneo. Sono previsti a tale scopo interventi strutturali e investimenti immateriali a sostegno delle imprese e degli enti locali, che riguardano l'agriturismo e il turismo rurale, il patrimonio culturale e naturale, i servizi sociali, sanitari e per il tempo libero, l'artigianato e il commercio. Percentuale partecipazione 0,08 % del capitale sociale (€ 100,00);

G.A.L. Terra D'Arneo SCARL - con sede legale in via Mameli n. 9 Veglie - P.iva 04818540751 - costituita il 09/09/2016. La società, che non ha scopo di lucro e che non ha per oggetto l'esercizio di servizi pubblici, è costituita in via prioritaria allo scopo di realizzare in funzione di Gruppo di Azione Locale (G.A.L.), previsto dalla normativa comunitaria 94/C - 180/12 pubblicata sulla G.U. della Comunità Europea n.180/48 del 1 luglio 1994, e successive modificazioni, tutti gli interventi previsti dal Piano di Azione Locale (PAL) redatto nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020, e da eventuali altri piani o progetti da presentare nell'ambito di Programmi di Sviluppo promossi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalle Regioni e/o da altri enti pubblici e privati. La società inoltre potrà indirizzare proprie iniziative volte al sostegno ed alla promozione dello sviluppo socio-economico e territoriale, svolgendo un'attività di coordinamento e di gestione tecnico-amministrativa di piani e progetti integrati in coerenza con gli indirizzi ed i vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. Essa potrà compiere tutte le operazioni ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. Potrà inoltre assumere direttamente e indirettamente interessenze in altre società aventi e non aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio nei limiti di cui all'art. 2361 c.c. L'adesione del Comune di Veglie al Gal Terre D'Arneo Scarl ha offerto all'Ente uno strumento per intercettare le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR Puglia 2014-2020 ed al fine di inserire il proprio territorio nel Piano di Azione Locale che la stessa intende predisporre per partecipare alla selezione delle domande di aiuto di cui alla misura 19 e relative sottomisure del PSR Puglia 2014-2020. Percentuale partecipazione 2% del Capitale sociale (€ 200,00).

PAREGGIO DI BILANCIO

I commi da 819 a 826 della legge 30 dicembre 2018 n.145 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

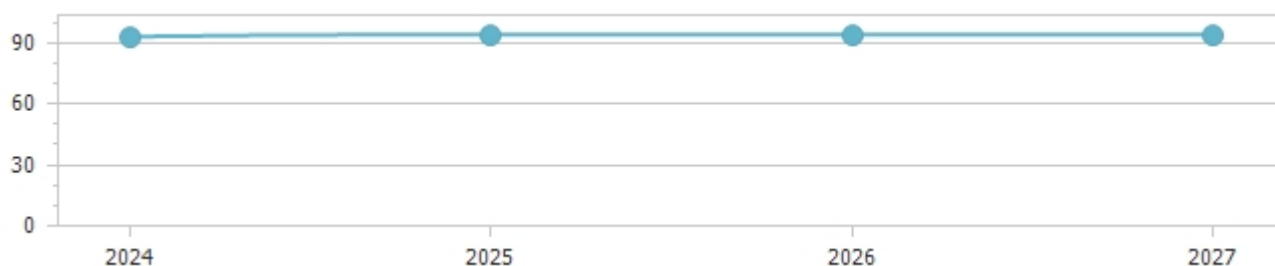
9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio di previsione.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	10.384.255,32			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	9.480.369,74	9.481.149,74	9.198.018,74
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.814.250,40	8.797.763,16	8.814.769,59
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>559.311,10</i>	<i>559.311,10</i>	<i>559.311,10</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	555.434,32	553.801,56	141.164,13
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		110.685,02	129.585,02	242.085,02
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	110.685,02	129.585,02	242.085,02
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	389.329,18	3.126.649,98	276.649,98
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	110.685,02	129.585,02	242.085,02
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	500.014,20	3.256.235,00	518.735,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

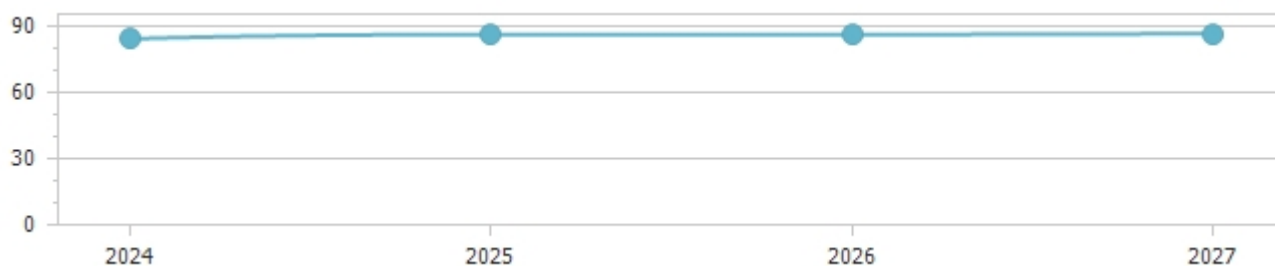
Indicatore autonomia finanziaria

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	8.944.724,20	93,18	8.937.495,47	94,27	8.937.495,47	94,27	8.654.095,47	94,09
Titolo I + Titolo II + Titolo III	9.599.468,90		9.480.369,74		9.481.149,74		9.198.018,74	



Indicatore autonomia impositiva

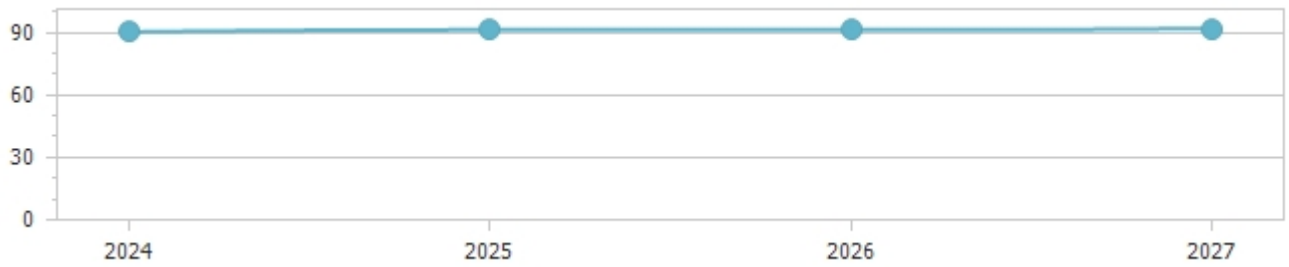
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	8.065.648,88	84,02	8.155.515,47	86,03	8.155.515,47	86,02	7.953.515,47	86,47
Entrate correnti	9.599.468,90		9.480.369,74		9.481.149,74		9.198.018,74	



Indicatore autonomia impositiva entrate proprie

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	8.065.648,88	90,17	8.155.515,47	91,25	8.155.515,47	91,25	7.953.515,47	91,90

Titolo I + Titolo III	8.944.724,20		8.937.495,47		8.937.495,47		8.654.095,47	
-----------------------	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--



Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Entrate extratributarie	879.075,32	9,16	781.980,00	8,25	781.980,00	8,25	700.580,00	7,62
Entrate correnti	9.599.468,90		9.480.369,74		9.481.149,74		9.198.018,74	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	879.075,32	9,83	781.980,00	8,75	781.980,00	8,75	700.580,00	8,10
Titolo I + Titolo III	8.944.724,20		8.937.495,47		8.937.495,47		8.654.095,47	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	174.021,76	1,81	209.044,00	2,21	209.824,00	2,21	210.093,00	2,28
Entrate correnti	9.599.468,90		9.480.369,74		9.481.149,74		9.198.018,74	

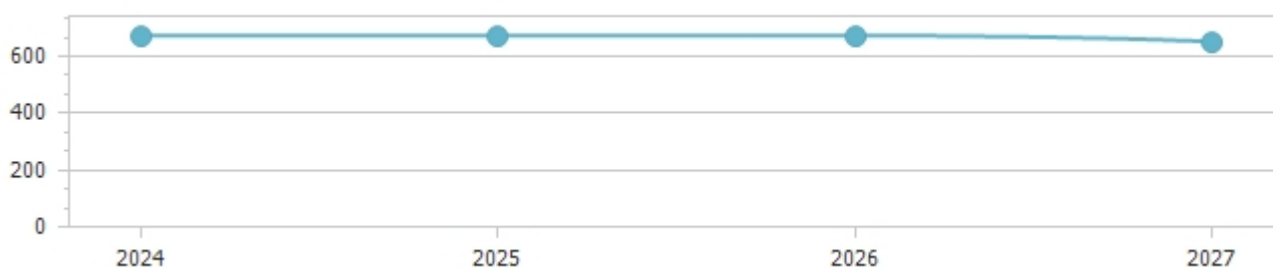


Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti Regionali	390.889,24	29,45	247.914,27	18,68	247.914,27	18,68	247.914,27	18,68
Popolazione	13.275		13.275		13.275		13.275	



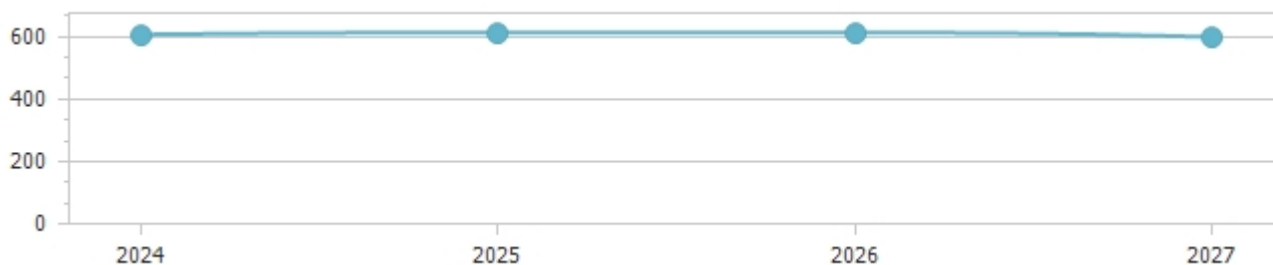
Indicatore pressione finanziaria

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	8.944.724,20	673,80	8.937.495,47	673,26	8.937.495,47	673,26	8.654.095,47	651,91
Popolazione	13.275		13.275		13.275		13.275	



Indicatore pressione tributaria

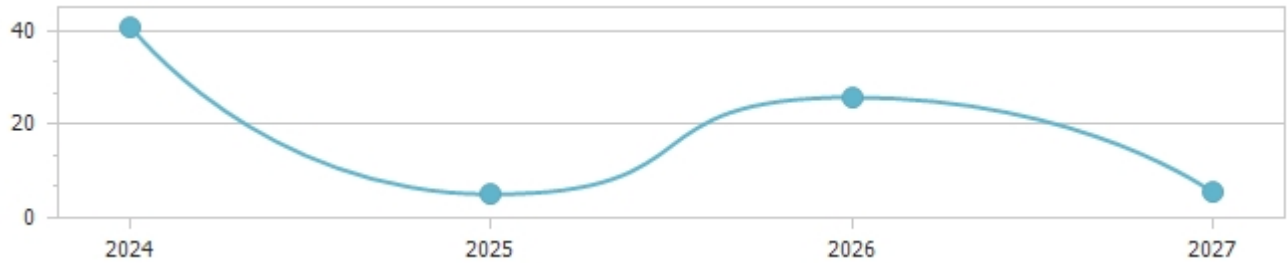
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	8.065.648,88	607,58	8.155.515,47	614,35	8.155.515,47	614,35	7.953.515,47	599,13
Popolazione	13.275		13.275		13.275		13.275	



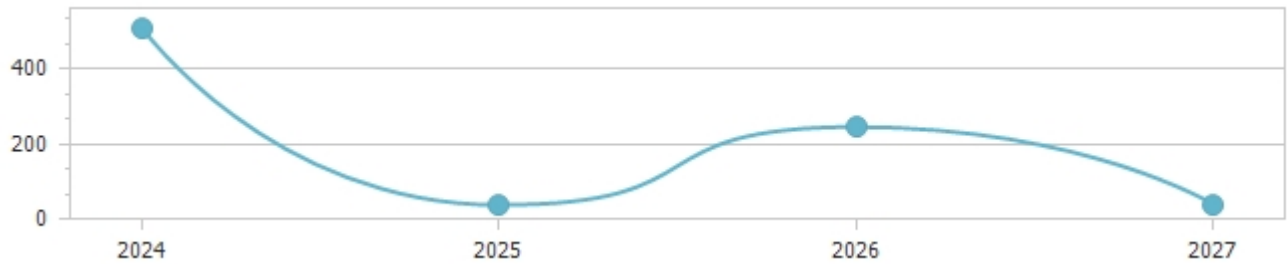
Indicatore propensione investimento

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
--	-----------	-----------	-----------	-----------

Spesa c/capitale	6.768.616,06		500.014,20		3.256.235,00		518.735,00	
		40,97		5,07		25,83		5,47
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	16.521.289,24		9.869.698,92		12.607.799,72		9.474.668,72	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo II – Spesa in c/capitale	6.768.616,06		500.014,20		3.256.235,00		518.735,00	
		509,88		37,67		245,29		39,08
Popolazione	13.275		13.275		13.275		13.275	



Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I - Spesa corrente	9.219.105,07		8.814.250,40		8.797.763,16		8.814.769,59	
		694,47		663,97		662,73		664,01
Popolazione	13.275		13.275		13.275		13.275	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti correnti	746.155,78	8,09	674.657,90	7,65	693.834,27	7,89	694.820,52	7,88
Spesa corrente	9.219.105,07		8.814.250,40		8.797.763,16		8.814.769,59	



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
(rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.240.989,53
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	445.015,42
3) Entrate extratributarie (titolo III)	818.863,59
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	9.504.868,54

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI

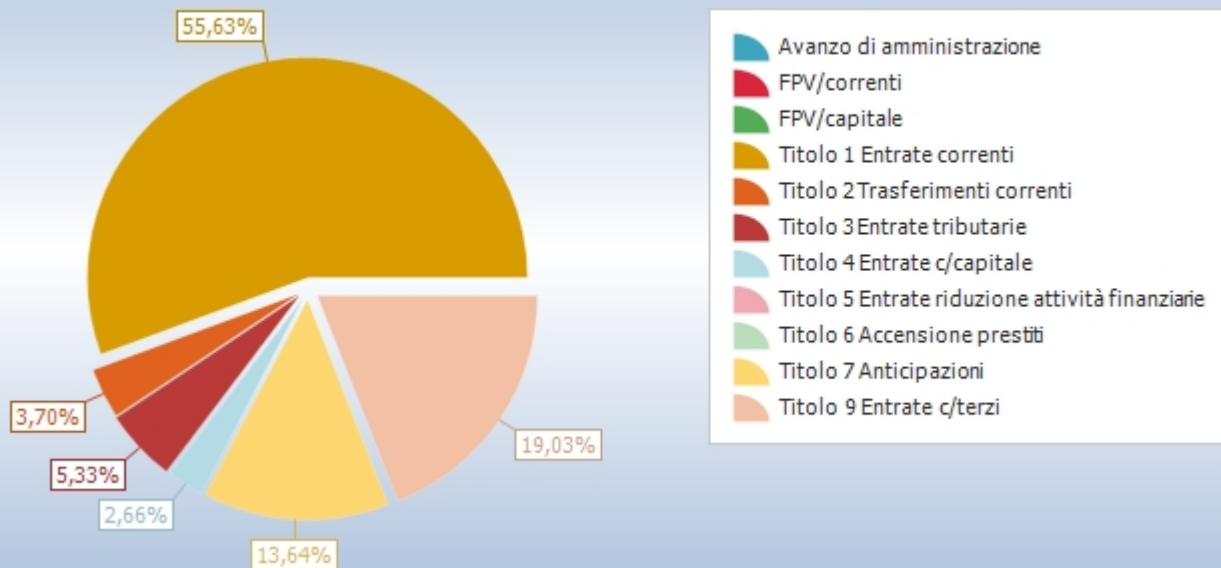
Livello massimo di spesa annuale (1):	950.486,85
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2025	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00

Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	950.486,85
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2024	0,00
Debito autorizzato nel 2025	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO	
ENTRATE	
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.155.515,47
Titolo 2 Trasferimenti correnti	542.874,27
Titolo 3 Entrate extratributarie	781.980,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	389.329,18
Titolo 5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00
Totale entrate finali	9.869.698,92
Titolo 6 Accensione Prestiti	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.790.000,00
Totale titoli	14.659.698,92
TOTALE ENTRATE	14.659.698,92
SPESE	
Disavanzo di amministrazione	0,00

Titolo 1 Spese correnti	8.814.250,40
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	500.014,20
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 3 Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00
Totale spese finali	9.314.264,60
Titolo 4 Rimborso Prestiti	555.434,32
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	2.790.000,00
Totale titoli	14.659.698,92
TOTALE SPESE	14.659.698,92

Entrate



Spese

